

Riordino: le commissioni parlamentari rinviando i pareri al 4 maggio

Cari colleghi,

molti di voi mi hanno chiesto di inviare oggi i pareri espressi sul riordino dalle competenti Commissioni parlamentari, visto che avrebbero dovuto essere emessi appunto oggi, ma ciò non è avvenuto perché nella mattinata di ieri, 28 aprile, si è tenuta presso il Viminale - Sala Europa, un'ennesima riunione di amministrazioni e comandi generali per valutare congiuntamente le criticità contenute nel parere del Consiglio di Stato, mentre quello della Conferenza Unificata, che vi allego, non contiene rilievi.

Diciamo subito che su quanto segnalato dall'alto consesso l'unico intervento che è stato condiviso unanimemente è quello relativo al trattamento di fine servizio i cui incrementi derivanti dal riordino, nel calcolo futuro, se il testo governativo restasse immutato sarebbero utili esclusivamente per gli anni successivi all'entrata in vigore del provvedimento: come rilevato dal CdS si tratterebbe di una norma incompatibile con le regole attualmente vigenti in materia previdenziale - che considerano utili per il calcolo del tfs anche gli anni precedenti agli incrementi contrattuali sopravvenuti nel tempo - e, soprattutto, priva di giustificazione nell'articolato della legge-delega, che non legittima l'adozione di norme di carattere previdenziale o, comunque, incidenti in tale contesto; si è pertanto convenuto che andrebbe integralmente espunta.

I risultati della riunione sono stati quindi sintetizzati e portati a conoscenza del Governo che, fatte le valutazioni di competenza, interesserà i relatori di maggioranza, i quali riferiranno alla rispettivamente Camera - dove le commissioni riunite I (rel. Fiano) e IV (rel. D'Arienzo) concluderanno l'esame dell'atto Governo n. 395 nelle sedute pomeridiane di mercoledì 3 e giovedì 4 maggio prossimi ed al Senato - dove le commissioni riunite I (rel. Naccarato) e IV (rel. Vattuone) concluderanno l'esame del riordino nella seduta pomeridiana di mercoledì 3 o, al massimo, in quella mattutina di giovedì 4 maggio venturi.

Una volta stilati e votati i pareri di maggioranza e quelli di minoranza il testo tornerà all'esame della Presidenza del Consiglio dei Ministri che, si presume, lo porterà la settimana successiva all'esame del Consiglio dei Ministri insieme agli altri decreti legislativi componenti la Riforma Madia *in itinere*, sui quali però sembrerebbero permanere non poche incognite: se l'approvazione congiunta non dovesse risultare possibile non si esclude che il riordino potrebbe comunque essere approvato da solo entro la metà di maggio per essere poi pubblicato in Gazzetta Ufficiale ed acquistare forza di Legge nei giorni successivi.

Al momento non è possibile avere certezze su eventuali modifiche che risulteranno nel testo finale, ma appare molto probabile che nessuna delle richieste maggiormente qualificanti proposte dai sindacati verrà accolta, neanche quella meramente aritmetica che prevedeva per gli ispettori capo con oltre nove anni nella qualifica - che verranno inquadrati ispettori superiori - di conservare l'anzianità eccedente quella minima ai fini della ulteriore progressione di carriera: si è studiato un ristoro economico una tantum, ma anche per quello la strada rimane stretta, impervia e, soprattutto, in salita.

Resterà dunque l'amaro per le troppe questioni irrisolte, su quanto si poteva fare e non si è fatto, ma certo non ci arrenderemo: una volta ufficializzato il testo definitivo andranno condivise con tutti voi e con la categoria un'analisi compiuta e tutte le valutazioni, per poi puntare sulla norma di salvaguardia che, nel testo, prevede la delega al Governo per emanare disposizioni integrative e correttive al testo in un arco di tempo che, fortunatamente, potrebbe coincidere con il prossimo appuntamento elettorale.

Un abbraccio fraterno a tutti.

Roma, 29 aprile 2017

Vincenzo Chianese
Segretario nazionale Uil Polizia